

*(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 827 presentata da Disabato, inerente a "Punto nascita del San Biagio di Domodossola: quale futuro in base ai programmi e ai progetti della Giunta regionale del Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 827.  
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.  
Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

**DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

Ho deciso di presentare questa interrogazione rivolta all'Assessore Icardi perché nelle settimane scorse ho assistito a una *querelle* piuttosto interessante sui vari *social media* piuttosto che su quotidiani locali dell'Ossola, che trattavano della riapertura del punto nascita dell'ospedale San Biagio di Domodossola.

Ho deciso di riportare il dibattito in Consiglio regionale proprio perché ho percepito un rischio reale che si stesse trattando il tema della riapertura del punto nascita da un punto di vista ideologico quasi elettorale.

Mi sono permessa di presentare quest'interrogazione perché, a mio avviso, la sicurezza e la salute delle donne e dei futuri nascituri vengono prima di tutto. Forse, prima di trattare il tema nel modo in cui è stato trattato, dovremmo assicurarci che tutti gli standard per la riapertura del punto nascita siano rispettati.

Vado all'oggetto dell'interrogazione: il progetto della Giunta regionale in merito alla riapertura, proprio perché sui giornali non è risultato chiaro. Alla fine, ho inteso che ci sia l'interesse di mantenerlo aperto, però mi chiedo con quali requisiti e con quali standard.

So che è stata presentata un'interrogazione sul tema anche in Parlamento ed è stato riferito che c'è un aggiornamento delle linee guida per i percorsi di nascita, per cui sarebbe sicuramente il caso di portare avanti il dibattito, prestando attenzione rispetto a quello che sta succedendo a livello nazionale. Per tenere aperti dei punti nascita ci sono dei requisiti ben precisi che, come dicevo prima, vanno dal possesso di attrezzature *technology* alla presenza di sale operatorie, dalla presenza del personale qualificato h24 alla presenza di sangue o ematochimici, alla possibilità di effettuare esami ematochimici alle donne nelle ventiquattro ore.

Sono requisiti piuttosto stringenti che vogliamo siano rispettati anche per l'ospedale San Biagio, quindi sarebbe importante capire se la Giunta ha la possibilità di garantirli.

Sappiamo bene che a livello nazionale era stato costituito un comitato, il Comitato di Percorso Nascita, che si poneva l'obiettivo di analizzare tutte le situazioni dei vari punti nascita che non rispettassero i requisiti dei 500 parti l'anno. È chiaro che esistono dei punti nascita, magari in zone marginali o dove le situazioni orografiche sono particolari, che non riescono a raggiungere questi numeri; numeri che sono, tra l'altro, una *conditio sine qua non*

di garanzia per le donne che devono poter partorire nella massima sicurezza e con tutte le attenzioni del caso.

Questo Comitato Percorso Nascita valutava proprio tutte quelle casistiche di quei punti che non raggiungevano questi numeri per esprimere un parere; poi la Regione poteva tranquillamente prendersi la responsabilità di non prendere carico del parere e di procedere per altre ragioni, però questo parere era dato.

Intanto, mi verrebbe da chiedere se l'Assessore si sia attivato presso il Ministero per avere un parere specifico su quel punto nascita.

A fronte delle dichiarazioni che sono state rilasciate, vi era l'intenzione di tenere aperto il punto nascita che era stato, peraltro, chiuso proprio durante l'emergenza sanitaria a seguito delle disposizioni previste dal Piano pandemico aziendale del VCO e in osservanza del Piano pandemico regionale del DIRMEI, quindi vi era stata la chiusura del punto nascita del San Biagio. Era stata garantita, invece, la possibilità delle nascite d'emergenza anche per dare un servizio in più alle donne, ma il tema rimane l'apertura del punto nascita.

Sono qui per chiedere all'Assessore quale sarà il futuro del punto nascita del San Biagio di Domodossola in base ai progetti e ai programmi messi in campo dalla Giunta regionale e soprattutto con quali condizioni, con quali garanzie di sicurezza per le donne e per i futuri nascituri, per dare un servizio che sia assolutamente professionale, efficiente e tutelante per chi decide di recarsi all'ospedale di Domodossola per il parto.

Grazie, Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Sarah Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera Disabato, perché questa interrogazione mi dà la possibilità di dire alcune cose sul punto nascita di Domodossola che forse non sono state ben chiarite.

La prima questione da chiarire è che non è stato totalmente chiuso durante la pandemia. Il punto nascita di Domodossola è stato chiuso per gli interventi programmati e per i parti cosiddetti in elezione, ma è rimasto aperto per le emergenze e, come il Direttore generale mi ha relazionato sullo stato del punto nascita di Verbania, i parti ordinari vengono gestiti presso il presidio di Verbania, cioè vengono indirizzati in assenza d'urgenza.

Presso il presidio di Domodossola è stata, ed è tuttora garantita, pur con difficoltà logistiche e organizzative per il personale, la presa in carico del parto in emergenza. Gli episodi di parti nel piazzale dell'ospedale, secondo me, sono strumentalizzazioni, perché è sempre stata garantita l'assistenza in emergenza alle gestanti.

Sono state adottate anche una serie d'iniziative, di protocolli organizzativi e anche clinici, proprio per garantire quel servizio di sicurezza, con alcune modalità. La Consigliera ha perfettamente ragione quando dice che, a livello nazionale, in Conferenza delle Regioni, stiamo valutando, insieme al Ministero, la rimodulazione dei parametri del DM 70, di quei criteri di sicurezza che devono essere garantiti in tutti i punti nascita nel nostro Paese.

A Domodossola è presente, tutti i giorni nelle ore diurne, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, una guardia medica ostetrico-ginecologica con anche un supporto ostetrico. È attivabile nelle ore notturne, dalle ore 20.00 alle ore 8.00, un intervento medico ginecologico, sempre con

supporto ostetrico, presso i locali dedicati, locali idonei con tutte le attrezzature, tant'è che in precedenza funzionava anche per interventi in elezione.

Nelle ore diurne, preferibilmente, le gestanti, in imminenza di parto e senza condizioni critiche d'urgenza, vengono indirizzate presso la sede ospedaliera di Verbania, dove sono state conservate e disponibili stanze di degenza, pre e post parto, e la struttura di pediatria in assetto di normalità di servizio.

In più, è stato predisposto un percorso di presa in carico della gravidanza per garantire alcuni obiettivi fondamentali. Assicurare il supporto alla donna in caso di dubbi, necessità o altro; assicurare l'attivazione di percorsi più appropriati, accompagnare la gestante nelle diverse fasi della gravidanza, in particolare, come sappiamo, le ultime; ridurre i possibili accessi non appropriati alle strutture e assicurare la massima e pronta risposta alle condizioni di emergenza, mai mancata in tutto il periodo della pandemia e continuo tutt'oggi.

Per i piccoli pazienti in età pediatrica, presso il presidio di Domodossola, dal 14 luglio è stato ripristinato, presso il DEA, presso il pronto soccorso, l'area dedicata ai pazienti pediatrici che necessitano di un periodo di osservazione, sulla base di criteri clinici definiti dal protocollo aziendale. L'assistenza infermieristica è assicurata dal personale del DEA, con supporto, se necessario, di personale con competenza infermieristica pediatrica.

In più, abbiamo anche attivato, in via sperimentale, dal 19 una centrale operativa ostetrica h24, sette giorni su sette, gestita dal personale di ostetricia operante presso la SOC di ostetricia e ginecologia, con il supporto, ovviamente, del medico ginecologo. Il servizio dispone anche di un numero di telefono dedicato.

Contestualmente, in via sperimentale, proprio sull'area dell'Ossola, viene implementato il servizio di *recall* ostetrico, un servizio settimanale a decorrere dalla trentaseiesima settimana di gestazione, attivato dal personale ostetrico in servizio presso il presidio di Domodossola. C'è anche un programma di presa in carico attiva da parte della stessa équipe sia territoriale sia ospedaliera che consente di anticipare, per quanto possibile, i casi di emergenza, di prevenirli e di gestire un accesso presso la sede ospedaliera più idonea per il caso, soprattutto quando si tratta di donne che non hanno seguito il percorso nascita aziendale.

Purtroppo, a causa della carenza di medici specialisti in ostetricia e ginecologia, il Direttore del servizio aveva richiesto l'attivazione di una procedura di gara per il servizio medico ostetrico presso il presidio di Domodossola (non c'è il personale per la riapertura), quindi l'Azienda, con atto deliberativo n. 925 del 17 dicembre, ha affidato, attraverso una procedura negoziata, il servizio di assistenza medico-ginecologica presso l'ospedale di Domodossola per un periodo di sei mesi, con decorrenza dell'attivazione del servizio (è una società di Roma).

Detto appalto, per la situazione pandemica nella prima parte dell'anno, non è stato attivato, quindi la società affidataria interpellata per le vie brevi ha comunicato che se nulla diversamente interviene, sarebbe nelle condizioni di mettere a disposizione specialisti garantendo l'attivazione del punto nascita per i casi in elezione e non urgenti, a partire dal prossimo settembre. Ciò consentirebbe la possibilità di attivare, nel frattempo, una procedura di affidamento che possa garantire la continuità del servizio per un periodo anche più lungo del tempo che ho citato.

Vi assicuro che le polemiche preelettorali relative al punto nascita di Domodossola sono davvero strumentali, che è stato sempre aperto per le urgenze, che è stata sempre garantita l'assistenza in caso d'urgenza, mentre nei casi non urgenti di elezione si è preferito concentrare sull'ospedale di Verbania, proprio per dare quelle garanzie di sicurezza che vogliamo mantenere ovviamente sull'équipe e non sul presidio.

Siamo in contatto con il Ministero proprio per determinare procedure di garanzia delle condizioni di sicurezza che ci permettono di assicurare a tutte le gestanti tutte le garanzie e le condizioni per essere assistite nel modo più corretto e sicuro possibile.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle i  
Interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.55)*